

Sabina Belli alla guida di Pomellato: "Cinquant'anni di gioielli dal gusto glocal"

La vacanza inizia in giardino o sul terrazzo

La storia d'Italia attraverso i bijoux

Forti e fragili i felini di Dallet

Un pesce di nome Paola nell'acquario del design



L'arte di arredare unisce Francia e Italia

A Roma in mostra a Palazzo Farnese fino a settembre



Di Ghion le poltrone Butterfly Kiss prodotte da Sawaya & Moroni con le sedute Cabalito Blanco di Perkal (Oscarmaschera)

MICHELA TAMBURRINO

20/06/2016

A cercarlo il trend c'è. Eclettismo totale. Significa che nel design, soprattutto di

stampo francese, gli artisti non si sentono vincolati spaziando d'ispirazione. Un bel colpo d'occhio soprattutto se gli oggetti vengono ospitati nelle gallerie di Palazzo Farnese a Roma, sede dell'ambasciata di Francia, tra arazzi, affreschi e pavimenti d'epoca, tra Michelangelo e il Vignola.

L'idea vincente è venuta all'ambasciatrice Catherine Colonna che ha deciso di «ammobiliare» fino al 20 settembre le tre gallerie del primo piano con cinquanta pezzi unici o replicati in serie limitata, realizzati da trenta designer, architetti e arredatori francesi che in molti casi sono prodotti da ditte italiane, eccellenza mondiale nel campo. Ne nasce una bella prospettiva Rinascimental-contemporanea, di stucchi e forme innovative, colori forti e materiali sperimentali, boiserie e luci d'impressioni ottiche a impreziosire tavoli e credenze. Ecco qui l'élite francese del design con maestri noti e artisti emergenti, «per fare di Palazzo Farnese un luogo vivo, una vetrina dell'eccellenza e dell'inventiva francesi».

LAVORAZIONI PREGIATE

Filo rosso che percorre questo progetto d'arredo è la lavorazione ad altissimo livello, spiega Isabelle Valembas, che con Pierre Leonforte è stata consigliera artistica dell'allestimento. Peculiarità anche nella produzione che vede, oltre alle grandi aziende come le italiane Sawaya & Moroni, la torinese Poltrona Frau, la francese SaintLuc che si appoggia all'italiana News con il suo marchio Amura con sede in Puglia, l'udinese **Frag**, la pesarese Oscarmaschera, la Promemoria/Romeo Sozzi di Lecco, gli stessi creativi produrre nell'esclusività i loro stessi pezzi grazie a un network di artigiani d'altissimo livello. Il target della serie limitata è il collezionista e non solo per una questione di prezzo.

«Design@Farnese» è un cenno d'intesa Italia-Francia che entra anche sul piano artistico: «I francesi sono più moderati - dicono i galleristi - osano meno, hanno il timore d'essere vistosi anche nell'uso di materiali pregiati. Gli italiani di contro hanno idee innovative che spingono sull'estremo, sono più arditi. E il connubio fa bene a tutti. Con la crisi mondiale, si salvano i mobili sofisticati e di qualità ma anche innovativi. Tra i giovani funziona il mélange e non l'uniformità, significa il pezzo di famiglia che racconta una storia con quello che guarda al futuro. Bisogna saperlo fare e in questo gli italiani sono maestri». Equilibrio che richiede esercizio, in grado di superare il tempo e le mode, che cattura lo spirito e che passa tra le correnti. Oggi, nello scenario mondiale, non è la Cina ma il Giappone a rappresentare quest'avanguardia.

I CREATIVI IMMAGINIFICI

In mostra L'Indiscret, pelosissima poltrona di Dominique Perrault e Gaëlle Lauriot-Prévost. Il letto Karen, acceso di turchese da Philippe Hurel, tra le sedie in pelle e acciaio dell'archistar Jean Nouvel.

Massima ricercatezza per Bruno Moïnard, celebre firma di Cartier con il suo tavolino Dugo in bronzo e intarsi di paglia o Kinetic, tavolo in resina blu, di Noé Duchaufour-Lawrance (lo stesso di Hermès) che si anima di luci interne e cangianti. Ecco il Webwood del talentuoso Fabrice Ausset, in legno bruciato che sembra una foglia di banano retta al centro da un piedistallo di marmo o la mensola Propagation in plexiglass di Hervé Van der Straten. Design@Farnese è

aperta al pubblico in 9 tour guidati, settimanali e nelle Giornate europee del patrimonio a settembre.